

12 ottobre ore 22.30 e  
13 ottobre ore 18.00

# Sonja

Alvis Hermanis

New Riga Theatre  
Ponte Alto - MODENA



redazione a cura di **AltreVelocità** con Laurea Specialistica in Discipline Teatrali – Bologna

in collaborazione con **GAZZETTA DI MODENA**

12 e 13 ottobre ore 20.30

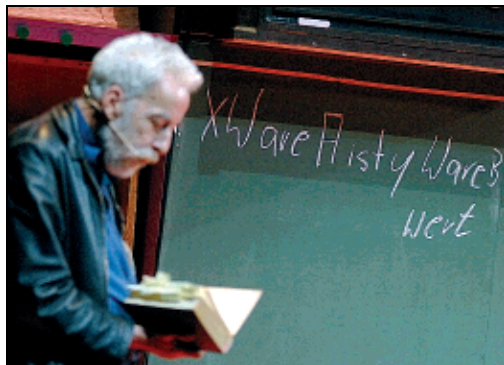
# That night follows day

Tim Etchells/Victoria

Teatro Storchi  
MODENA

## IL GIORNO DEL DEBUTTO

Da oggi fino al 20 ottobre spettacoli, incontri con artisti a Modena, Carpi e Vignola



Una scena da 'Rimini Protokoll'



Un momento dall'opera teatrale 'Huyh'

## Un giornale sul presente

di Lorenzo Donati

Da tre anni ottobre è il mese di Vie, e da tre anni queste pagine assecondano la piena del festival, immergendosi in dieci giorni di spettacoli, incontrando artisti, dialogando con gli addetti ai lavori. Ci interroghiamo spesso sul senso del nostro agire, gruppo di giovani osservatori nato dall'impulso di Massimo Marino, non-maestro di tanti sguardi e instancabile stimolatore di pensiero. Abbiamo scelto le arti performative come prospettiva per leggere la realtà, dalla scena al mondo e ritorno. Rimane da domandarsi perché. Nel nostro presente infestato da torrenti di stimoli, resta da chiedersi quale sia lo spazio per l'immaginazione. Saremo ancora capaci di immaginare fra duecento anni? Ecco allora il senso di un festival, e di un teatro che provi a sondare il nostro tempo: bagaglio potenziale di altre possibilità di mondo, "enciclopedia, metodo di conoscenza, connessione fra i fatti, le persone, le cose". Sono parole di Italo Calvino sul romanzo contemporaneo, da riscoprire per tutta l'arte. Da oggi tutti i giorni potrete leggerci qui, ascoltarci alle 17.30 su Radio Stella (96.80 e 100 Mhz) e approfondire su [www.altrevelocita.it](http://www.altrevelocita.it). Buona navigazione.

# Valenti: 'Per una ecologia del teatro'

### Il direttore di Ert spiega la scelta degli artisti tra nomi affermati ed emergenti

Da oggi al 20 ottobre Modena, Carpi e Vignola ospitano il Festival Vie dedicato alla scena contemporanea italiana ed estera. Gli appuntamenti si snodano tra alcuni nomi illustri come la Societas Raffaello Sanzio, il Teatro delle Albe e Sandro Lombardi con Virgilio Sieni. Tra gli artisti stranie-

ri spiccano la coreografa francese Emmanuelle Huyh, la portoghese Mária Laña, i tedeschi Rimini Protokoll, il gruppo sloveno Via Negativa e Alvis Hermanis con "Sonja". Una geografia complessa di realtà affermate, ma non mancano le scommesse su cui Ert punta anche quest'anno.

Pietro Valenti, da anni direttore di Ert, punto di riferimento in Emilia Romagna per l'innovazione e la ricerca, ripercorre il cartellone del festival. Dalle sue risposte emergono quei dettagli che, troppo spesso, restano in ombra, come i metodi di lavoro o gli aspetti più vivi di un mestiere che è prima di tutto una passione.

«La caratteristica principale di Ert è quella di essere una realtà stabile sul territorio, quella di Vie è offrire al pubblico la possibilità di confrontarsi con artisti ormai fondamentali per la scena teatrale contemporanea, spesso conosciuti più all'estero che in Italia. Ma nel cartellone c'è spazio anche per realtà emergenti. Al festival ci sono molti gruppi che già da qualche anno sono conosciuti dal pubblico locale, come Danio Manfredini, che Ert accompagna da tempo, e il Teatro delle Albe con "Ubu Buur". Altri, invece, sono noti solo agli addetti ai lavori. Per esempio, quest'anno i gruppi Orthographe, Faleni/Infuso o la coppia Batignani/Curci rappresentano una novità per la scena modenese. Il vero rischio nell'invitare compagnie non ancora molto conosciute in un festival non risiede tanto nell'incertezza di un successo ma quanto nell'impossibilità, data dai tempi serrati, di un confronto vero con gli artisti. Durante la stagione teatrale, invece, si riesce ad aprire un dialogo più complesso: c'è il tempo di trovarsi, di parlare, di accogliere gli artisti e costruire con loro una relazione che per noi rimane fondamentale. Presentare una compagnia non significa solo mettere il loro nome nel programma, ma è anche riuscire a

spiegare il perché di questa scelta».

La Regione sembra scommettere sulle arti contemporanee, e Ert è chiamato a un ruolo cardine sul territorio. Come si radica e realizza la crescita del teatro in questo senso, come si sostiene il "nuovo"?

«Dedicare del tempo alla lettura delle migliaia di progetti che provengono da tutta Europa significa non tralasciare mai, non gettare via nulla, tenersi aperta la possibilità di incrociare percorsi interessanti fuori dai circuiti ufficiali. L'importante è rispettare quella che io chiamo "l'ecologia del teatro", perché ogni gruppo che nasce è una ricchezza che si aggiunge, che aumenta l'attenzione, e ogni gruppo che muore, ogni teatro che chiude è un danno per tutta la comunità. Per questo motivo abbiamo deciso, quest'anno, di mettere in discussione tutte le precedenti collaborazioni estere. All'interno del festival, infatti, c'è una traccia del progetto "Prospero", che presenterà nuovi nomi del panorama teatrale europeo e che avrà l'obiettivo di far diventare la rassegna luogo d'interazione con l'Europa e il mondo. Il festival ospita anche il teatro che interroga se stesso, con incontri fra operatori, artisti e pubblico. Il primo di questi, "Dialoghi", ha come titolo "L'eresia dell'innovazione"».

L'innovazione è eretica? «"Dialoghi" è un progetto nato l'anno scorso da operatori italiani membri dell'associazione internazionale Iris, con l'obiettivo di analizzare quella che è, in questo momento, la situazione teatrale italiana ed estera. Il legame fra eresia e innovazione è in

realtà legato all'abuso che spesso si fa di questo termine: bisogna rinnegare la parola innovazione per poi riconquistarla. Innovare significa presentare nel contemporaneo i lavori di nicchia, qualcosa che sta nascendo e potrà avere uno sviluppo. La contemporaneità può essere una categoria? Oppure non c'è una categoria che la possa contenere? Per me è un modo di essere, un modo di vivere». (alice fumagalli e francesca giuliani)



Una scena tratta dallo spettacolo 'Ubu'

## Quei 'dialoghi con la Sirena'

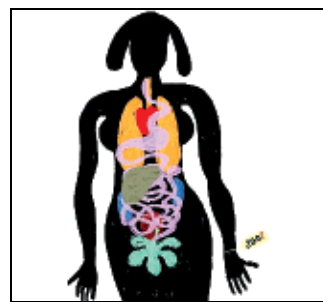
### Idee per il futuro: oggi si discute l'Eresia dell'Innovazione

Essere mutante, ibrido tra uomo e animale, intreccio di realtà e immaginazione, la sirena è icona dell'edizione 2007 di Vie, nel segno grafico di Guido Scarabottolo. Creatura mitologica dalla bellezza feroce, ricorda che il teatro è da sempre chimera dal fascino alieno, condivisione di una rivelazione incarnata nella prepotenza vitale dell'immagine che pulsa nello spazio e nei corpi insieme.

E allo stesso tempo il teatro è visione di un altrove, di un futuro altro, di una mutazione del reale: come una sirena dei nostri tempi, il teatro diviene una presenza spesso dimenticata, sommersa dall'universale diluvio di immagini dall'immediato consumo, dalla violenza suadente e capace di ottundere gli sguardi della ragione. Ma sotto il livello del mare magnum della comunicazione commerciale, il teatro conserva intatta la passione per l'umano e la volontà di scrutarlo e attirarlo a sé, con un'attenzione vorace per il mondo emerso. Eppure nell'Italia dell'amato Bene Culturale, la corsa è al deperimento

del futuro, con una vocazione al museale, alla conservazione, alle notti bianche, alle maratone, che va incontro al passato per renderlo eterno e re-lega a potenzialità inespressa le arti del presente, che saprebbero di certo meglio intercettare l'attenzione sulla cultura e farne vero patrimonio collettivo, piuttosto che invitare a un solitario morituro sms. Così Vie scandaglia un'arte che non ha confini di genere né geografici, ma è connotazione del plurale, del multiforme, alla ricerca di una declinazione che comprenda anche il futuro. Alle arti contemporanee non manca però la volontà di posizio-

narsi in questo tempo, di essere strumento per la società in dialogo costante con il proprio presente. Un presente che cambia vettore, puntando a un Infinito Presente come nella sezione video degli incontri del progetto Dialoghi, che uniscono presenze reali e mediate dal video nelle conversazioni con i protagonisti del teatro di oggi, da Marco Martinelli del Teatro delle Albe, a Romeo Castellucci della Societas, a Virgilio Sieni, tre capofila del teatro italiano, tutti in cartellone nel festival, e con altri artisti, operatori e studiosi dello spettacolo. Dialoghi è voluto da Iris Italia è realizzato con il sostegno dell'Etì, ed è pensato dai suoi coordinatori - Lucio Argano, Gigi Cristoforetti, Nino Marino e Velia Papa, con Silvia Bottiroli - come un ciclo di incontri. A questo terzo appuntamento, "L'eresia dell'innovazione", il compito



La Sirena di Scarabottolo

di inaugurare i lavori del festival, oggi dalle ore 10.30 alle 14 nella sala di palazzo Carandini del Banco di S. Gimignano e S. Prospero, in via Servi 5. Un'occasione aperta al pubblico per confrontarsi soprattutto sulle pratiche con cui il teatro può essere luogo di compresenza di una comunità, contribuendo a configurare il territorio e le relazioni sociali. Il teatro si vuole confrontare con la politica, il pensiero, le arti. Per questo interroga la sua stessa natura, la necessità d'essere in atto all'interno della società, suo specchio e anima allo stesso tempo. (valentina bertolino, lucia oliva)

Franchising

# vendilo

Agenzia di vendita su internet

- 1 Ci porti l'oggetto
- 2 Lo mettiamo in vendita per te
- 3 Tu aspetti solo di incassare il ricavato

CATENA DI NEGOZI

## www.vendilo.com

IN FRANCHISING

CARPI - Via Berengario 32 - 059699260  
MIRANDOLA - Via Tabacchi 37 - 053522170  
MODENA - Viale Amendola 625 - 0593094038  
SASSUOLO - Viale 5 Giornate di Milano 26 - 0536905150

assistente alle  
compravendite

